



Regione
Lombardia

ASL Brescia

Ufficio di Protezione Giuridica

Struttura per la Tutela

INADEMPIENZA DEL NOMINATO NEL RUOLO DI AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO

Appunti per la definizione di buone prassi degli operatori

Nell'attività per la tutela delle persone fragili, si possono rilevare situazioni di pregiudizio derivanti da inadempienza o cattiva condotta degli amministratori di sostegno nominati. Come procedere in questi casi è l'oggetto di questi appunti, nati dal confronto e dalla sperimentazione degli operatori dei servizi coinvolti.

Riferimenti giuridici

Art. 384 c.c.

- Ai sensi dell'art. 384 c.c., il giudice tutelare può rimuovere dall'ufficio il tutore, il quale si sia reso colpevole di negligenza o abbia abusato dei suoi poteri o si sia dimostrato inetto al loro adempimento o si sia dimostrato immeritevole dell'ufficio per atti anche estranei alla tutela o sia divenuto insolvente.

Art. 410 c.c.

- L' AdS deve tempestivamente informare il beneficiario circa gli atti da compiere nonchè il giudice tutelare in caso di dissenso con il beneficiario stesso: da ciò deriva che l' AdS deve stare in relazione con il beneficiario e di conseguenza con il contesto con cui vive; in quest' ultimo vanno contemplati anche i parenti.
- Si aggiunga, quale possibile ipotesi in cui può giovare la sostituzione dell'amministratore di sostegno, la circostanza che si siano ripetuti gli episodi di dissenso, ex art. 410 c.c., i quali possono costituire un indice della difficoltà di un soddisfacente svolgimento dell'incarico. Più in generale, si può affermare che il giudice tutelare procederà alla sostituzione dell'amministratore di sostegno, allorché ne accerti, quanto meno, l'opportunità, in considerazione del giovamento che potrà ritrarre, dalla sostituzione, la cura della persona, e degli interessi, del beneficiario di amministrazione di sostegno
- Gli atti compiuti dall'amministratore di sostegno o dal beneficiario in violazione di norme o senza autorizzazione, se prevista dal decreto di nomina, sono annullabili

Si possono perciò ipotizzare due diverse problematicità:

- l'inadempienza verso i doveri d'ufficio,
- il dissenso circa i modi della gestione.

INADEMPIENZA

Tipo	Esempi	Criteri di gravità	Valutaz. di priorità
Insolvenza	omissione di pagamenti con dirette conseguenze sulla vita quotidiana del beneficiario (ad es. rette, affitto, utenze domestiche, stipendi degli assistenti o personale sanitario addetto)	<ul style="list-style-type: none"> - Reiterazione - Assenza di modificazioni dopo confronto - Assenza di motivi validi - Rilevanza delle conseguenze per il benessere del beneficiario 	alta
	omissione di pagamenti con conseguenze per il patrimonio del beneficiario (ad es. tasse)	<ul style="list-style-type: none"> - Reiterazione - Assenza di modificazioni dopo confronto - Assenza di motivi validi 	da valutare
negligenza	mancata attivazione di servizi domiciliari o residenziali o di cure (ad es. somministrazione di farmaci o interventi riabilitativi)	<ul style="list-style-type: none"> - Assenza di modificazioni dopo confronto - Assenza di motivi validi - Rilevanza delle conseguenze per la salute/benessere del beneficiario 	alta
	omissione di interventi a tutela del patrimonio	<ul style="list-style-type: none"> - Assenza di modificazioni dopo confronto - Rilevanza delle conseguenze per il patrimonio del beneficiario - Assenza di motivi validi 	da valutare
immeritevolezza	condanne penali per reati contro il patrimonio	Per i tipi di reati si fa riferimento al codice civile	
	condanne penali per reati contro la persona		
inefficienza	errori, ritardi, scarsa cura dei documenti, imprecisioni	<ul style="list-style-type: none"> - Reiterazione - Assenza di modificazioni dopo confronto - Assenza di attivazione di figure competenti per gli atti specifici 	da valutare
abuso di potere	-Pressioni sul b. perché prenda decisioni circa atti personalissimi (ad es. testamentarie)	-Rilevanza degli atti straordinari	alta
	<ul style="list-style-type: none"> - Appropriazione indebita - Prevalenza in caso di dissenso con il b. senza preventiva autorizzazione - Attuazione di atti straordinari senza preventiva autorizzazione GT 		da valutare

Chi può procedere

Art. 410: In caso di contrasto, di scelte o di atti dannosi ovvero di negligenza nel perseguire l'interesse o nel soddisfare i bisogni o le richieste del beneficiario, questi, il pubblico ministero o gli altri soggetti di cui all'articolo 406 possono ricorrere al giudice tutelare, che adotta con decreto motivato gli opportuni provvedimenti: in generale quindi possono ricorrere al giudice tutelare gli stessi soggetti che sono legittimati a presentare il ricorso (art. 410 c.c.)

Chiunque venga a conoscenza dei fatti, segnalandoli al GT per iscritto, direttamente se si tratta di privato o per il tramite del proprio Responsabile se si tratta di operatore. Per valutare la situazione e l'opportunità di procedere l'operatore fa riferimento alla presenza dei requisiti previsti nei "criteri di gravità" ed al grado di priorità indicati nella tabella.

Come procedere

- Informare il proprio responsabile o amministratore.
- Raccogliere documentazione formale pertinente con ciò che si intende segnalare (certificati clinici, fotocopie di documenti, lettere, relazioni di altri servizi o strutture, verbali di denuncia, ecc) con l'obiettivo di fornire elementi certi o documentati al GT.
- Invitare a confronto il nominato nel ruolo di tutela (salvo casi di estrema gravità) e coloro che avessero fornito informazioni, con l'obiettivo di ottenere informazioni, chiarimenti, giustificazioni. Si suggerisce di svolgere i colloqui in presenza di altro operatore o funzionario e di precisare nel colloquio come saranno utilizzati gli elementi raccolti. Nei casi non gravi, l'impegno a correggere i comportamenti inadeguati può costituire un valido motivo per rimandare il coinvolgimento del GT, purché si definisca un monitoraggio preciso.
Nel caso di impossibilità a svolgere l'incontro in due operatori, si valuta opportuno verbalizzare il contenuto dell'incontro, le ragioni esposte e le decisioni assunte e l'uso che si farà delle informazioni, facendo poi sottoscrivere il documento da chi è presente all'incontro.
- Documentare ogni intervento: verbalizzare gli incontri ed i colloqui, far sottoscrivere le eventuali decisioni prese. In caso di rifiuto a sottoscrivere o di assenza degli invitati ad incontri e colloqui, comunicare loro la posizione del servizio per iscritto.
- Nei casi gravi, con priorità, procedere comunque per dovere d'ufficio, anche senza sentire gli interessati.
- Negli altri casi valutare sia l'efficacia potenziale della segnalazione sia le conseguenze della prosecuzione dei comportamenti problematici sia le strategie praticabili, per affrontare i problemi verificati, nell'interesse del beneficiario.
- Predisporre la relazione informativa al GT.

E' possibile, e può essere opportuno, richiedere:

- la collaborazione di un servizio di protezione giuridica,
- il parere del legale dell'ente per cui si presta l'opera.

DISSENSO CIRCA LA GESTIONE

Sono le situazioni in cui la gestione del nominato nel ruolo di tutela suscita il dissenso di famigliari o operatori o dell'operatore che ha in carico: la situazione: non sono rilevati aspetti che facciano pensare ad una vera e propria inadempienza ma vi sono elementi che fanno ritenere inopportune e/o inappropriate e/o inefficaci le scelte dell'AdS. Sono spesso situazioni in cui è più difficile ponderare i diversi aspetti, più delicato agire, in cui si può più facilmente incorrere in malintesi ed errori.

Per questi motivi, ancor più che nel caso di inadempienze, può essere utile il confronto con colleghi, soprattutto se esperti di protezione giuridica. Se chi raccoglie il dissenso opera in un servizio di protezione giuridica, si attiva prioritariamente coinvolgendo gli operatori che hanno in carico la situazione o che sono territorialmente competenti; in difetto di loro attivazione procede direttamente.

L'orientamento operativo è quello di trovare il più possibile una mediazione nell'interesse del beneficiario.

Chi segnala il dissenso	Attivazione di chi raccoglie il dissenso	Valutazione dell'operatore	Azioni finali
<ul style="list-style-type: none"> - Famigliari - Operatori o servizi che non hanno in carico la situazione - Strutture 	Ascolto, assunzione di ulteriori informazioni, verifica, acquisizione di documentazione, se necessario incontro con AdS	Nulla o debole rilevanza	Restituzione della valutazione al dissenziente; se non condivisa, invito a procedere direttamente. <u>oppure</u> disporre un piano di monitoraggio per migliorare la valutazione.
		Marcata rilevanza	Procedere come nel caso di inadempienza
Operatore che ha in carico o servizio di p.g.	Sentire l'AdS cercando una mediazione	Procedere come sopra a seconda che si confermi o meno la criticità della situazione	

Brescia, 07.06.2013

A cura dell' UPG - ASL Brescia in collaborazione con il Coordinamento per la Protezione Giuridica